

FINANZIARIA 2009/ Le novità per p.a. ed enti locali nello schema di manovra economica

Contratti integrativi virtuosi

Trattamenti accessori per la produttività. Indennità al restyling

Le principali novità sulla contrattazione

Vincoli alla contrattazione decentrata integrativa. Il trattamento economico accessorio deve essere finalizzato dal prossimo anno esclusivamente alla incentivazione della "qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa".

Per le amministrazioni statali viene prevista la possibilità di incrementare il fondo per il salario accessorio con gli ulteriori risparmi che possono derivare dalla applicazione delle misure di razionalizzazione organizzativa

Dallo scorso martedì si deve considerare aperta la stagione del rinnovo dei contratti nazionali per il biennio economico 2008/2009. Dal 1° gennaio 2009 possono essere erogati anticipi sui rinnovi contrattuali: la misura massima di tali anticipi è fissata nel tasso di inflazione programmata del biennio economico.

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Stanziamento delle risorse necessarie per firmare i contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle amministrazioni statali e fissazione dei tetti per il rinnovo dei contratti degli altri dipendenti pubblici. Previsione che tali incrementi possano essere disposti anche unilateralmente da parte delle amministrazioni pubbliche nella forma dell'indennità di vacanza contrattuale. Limitazione delle risorse previste dai fondi per la contrattazione integrativa alla qualità, produttività e capacità innovativa. Sono queste le principali indicazioni contenute nella proposta di legge finanziaria 2009 varata martedì dal consiglio dei ministri. Tale proposta si conferma, come nelle previsioni, assai «leggera» per le pubbliche amministrazioni e, in particolare, per le regioni e per gli enti locali. Le scelte di maggiore rilievo sono infatti state già effettuate dal governo e dal parlamento con il decreto legge n. 112/2008. Basta ricordare che esso contiene, tra l'altro, le nuove regole per il patto

di stabilità, il contenimento della spesa per il personale, la riforma delle assunzioni flessibili e delle regole che presidono al conferimento degli incarichi di collaborazione, l'avvio del monitoraggio della contrattazione decentrata e la riforma dei servizi pubblici locali. Non si deve comunque sottolineare l'importanza delle disposizioni contenute, che modificano radicalmente le regole e gli ambiti della contrattazione collettiva, sia a livello nazionale sia a livello decentrato. Per il resto, l'articolo 2 della proposta di legge finanziaria detta proroghe legislative, con un qualche rilievo per le p.a. solo per le disposizioni fiscali, nonché alcune misure di intervento sulla gestione degli istituti previdenziali.

Per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente dalle amministrazioni statali vengono stanziati, in aggiunta alle previsioni contenute nella legge finanziaria 2007, 1.560 milioni di euro per quello cosiddetto privatizzato e 680 per quello non contrattualizzato. Per questo tipo di personale sono riservati 586 milioni di euro ai rinnovi contrattuali delle

forze di polizia e dei corpi militari. In tal modo il governo ritiene di finanziare l'integrale recupero dei tassi di inflazione, mentre le organizzazioni sindacali richiedono risorse aggiuntive. Viene stabilito, come è di prassi nelle leggi finanziarie, che queste risorse sono comprensive degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni, che la loro decorrenza è fissata dal 2009 e che questi tetti di incremento costituiscono anche la soglia massima degli aumenti per il restante personale pubblico, ivi compreso quello del comparto regioni ed enti locali. I comitati di settore di tali comparti sono vincolati a restare entro questa soglia nell'autorizzazione alla stipula dei contratti collettivi nazionali.

Vediamo le novità contenute nella proposta di legge finanziaria 2009. In primo luogo, si dettano forti vincoli alla contrattazione decentrata integrativa e, più in generale, al trattamento economico accessorio: esso deve essere finalizzato dal prossimo anno esclusivamente all'incentivazione della «qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa».

Tale vincolo si «abbatte» sulla contrattazione collettiva e ha l'effetto di mettere in discussione tutta l'attuale struttura dei contratti, basti pensare che le varie forme di indennità devono essere sottoposte a una verifica di coerenza rispetto alle nuove finalità dettate dal legislatore. Per sostenere queste forme di incentivazione si prevede la destinazione a queste stesse finalità dei risparmi previsti dall'articolo 61 del decreto legge n. 112, cioè in primo luogo il taglio dei compensi incentivanti la progettazione e del ristoro per i dipendenti pubblici impegnati nei collaudi. Per le amministrazioni statali viene

inoltre prevista la possibilità di incrementare il fondo per il salario accessorio con gli ulteriori risparmi che possono derivare dall'applicazione delle misure di razionalizzazione organizzativa previste dalla normativa. Molto rilevante è anche un altro intervento sulla contrattazione. Dallo scorso martedì si deve considerare aperta la stagione del rinnovo dei contratti nazionali per il biennio economico 2008/2009. Occorre capire la portata di questa affermazione: a prima vista si dovrebbe dire che la norma di legge vale come direttiva all'Aran per l'apertura delle trattative. E ancora dal 1° gennaio

2009 possono essere erogati degli anticipi sui rinnovi contrattuali: la misura massima di tali anticipi è fissata nel tasso di inflazione programmata del biennio economico. I contratti effettueranno i relativi conguagli. In assenza di intese si dispone comunque che sia erogata nel mese di aprile l'indennità di vacanza contrattuale. In altri termini, direttamente la norma di legge autorizza l'erogazione di consistenti anticipi ai lavoratori e si cerca di bruciare i tempi entro cui si devono svolgere le trattative per il rinnovo dei contratti. Queste disposizioni si applicano non solo al personale statale, ma a tutti i dipendenti pubblici.